

LA GOVERNANCE DIVENTA IDENTITÀ. LA FRONTIERA SI SPOSTA DALLE REGOLE AL PURPOSE DELL'AZIENDA.

di Elena Bonanni

Il progetto ESG governance LAB è nato nell'ambito di IGI, e con l'obiettivo di formare, diffondere, mettere a confronto le tematiche di frontiera della gestione della sostenibilità. Ma, proprio perché iniziativa di frontiera, il LAB deve prendere atto (anticipandolo) di un importante cambio di prospettiva. Lo sforzo del progetto Integrated Governance Index è stato quello di spingere, innestare, forzare la sostenibilità nel sistema nervoso e nell'apparato sanguigno delle entità societarie. Adesso, sembra quasi essersi invertito il flusso, ed è l'entità che ha bisogno di nutrirsi di sostenibilità, come se il processo avviato, assimilato nel Dna, spinga le entità stesse a cercare nuove strutture, idee, principi, entro cui sentirsi sempre più a proprio agio in prospettiva sostenibile. Non è più la governance che "deve" integrare la sostenibilità. Ma è l'identità sostenibile che "vuole" modificare la sua governance.

DAL COSA AL CHI

Il cambio di passo sembra impercettibile, ma è

un punto di discontinuità cruciale. Fino a davvero poco tempo fa, la sostenibilità era identificata con il prodotto (la bottiglia di plastica riciclabile, per fare un esempio casuale riferibile alle aziende; un fondo etico, per fare lo stesso esempio con la finanza), finanche con uno specifico processo o progetto (si pensi al green bond, materialmente legato a identificate e contornabili iniziative verdi). Adesso, la sostenibilità comincia a essere identificata con chi propone quel prodotto, che sia l'azienda o il gestore del fondo.

Lato aziende, c'è un mercato (specialmente nella fascia Millennials e Gen Z) che chiede alle società di impegnarsi, auspicando una sorta di commitment politico (cioè verso la polis) da parte dell'impresa. E c'è una catena di fornitura che lo impone a monte e valle, istruendo criteri sempre più chiari da rispettare per poter fare affari assieme: si pensi a quante aziende di natura industriale, fino a ieri concentrate sul lato ingegneristico della propria natura, stanno firmando pledge internazionali per impegnarsi su temi Esg.

L'OFFERTA 2021

L'adesione al LAB consente di partecipare a una serie di eventi riservati. Di seguito i principali appuntamenti in agenda:

I workshop

1. Il nuovo questionario IGI 2021 - *febbraio*
2. ESG Identity - *marzo*
3. Digital Esg supply chain - *aprile*
4. Engagement Esg - *maggio*
5. Rating & indici Esg - *luglio*
6. Action Plan & Taxonomy - *settembre*
7. Gestione di azionisti Sri - *ottobre*

Gli eventi

- ESG Business Conference - *giugno*
- Salone Csr - *ottobre*
- Salone SRI - *novembre*

La formazione

- Induction presso le aziende con la presentazione del report Igi ad hoc *luglio/dicembre*

Gli incontri one to one

- Meeting riservati con gli investitori - *Salone SRI*

Gli ESG Talk

- Dialoghi investitori-aziende aperti al pubblico

IL REPORT AD HOC SUI RISULTATI IGI e la sessione di induction per allineare i team aziendali

L'adesione a ESG governance LAB prevede un'analisi personalizzata dei risultati ottenuti dall'azienda all'interno dell'Index, a confronto con il campione complessivo, con i campioni rilevanti e con il settore di riferimento. Il Report di Analisi sul posizionamento dell'azienda e sullo stato della governance Esg, realizzato dall'Ufficio Studi di ETICAnews, consente quindi un benchmarking per singola area e un'analisi dei punti di forza e di debolezza. L'analisi (basata su dati aggregati dei campioni rilevanti) permette di monitorare l'evoluzione delle best practice adottate dal mercato e dai peer sulla governance della sostenibilità, e valutare lo stato e il posizionamento dell'azienda, ambito per ambito. Contestualmente al Report di analisi, è prevista la presentazione dei risultati con una sessione di induction in azienda, aperta a tutte le funzioni. La sessione è progettata sia come momento di analisi, approfondimento e condivisione dei risultati, sia come occasione di coinvolgimento e formazione, inter-funzionale, interna all'azienda.



- ANALISI IGI
- FORMAZIONE
- INFORMAZIONE
- POSIZIONAMENTO
- PARTECIPAZIONE AGLI EVENTI
- DIALOGO CON GLI AZIONISTI
- SUSTAINABILITY DAY + RICERCHE SU MISURA

crescono i numeri del LAB: i partner del progetto e gli appuntamenti svolti nell'anno

attività e documenti nella pagina web dedicata

<http://www.esgbusiness.it/esg-lab/>



LA DIGITAL GOVERNANCE VA IN SUPPLY CHAIN, per avere un rating Esg di filiera

La frontiera della Digital Governance esce dall'azienda e abbraccia il contesto in cui l'azienda si muove, a cominciare dalla filiera a monte e a valle dell'impresa. Diventa, quindi, una governance digitale della supply chain. La necessità di questo passaggio si legge nelle carte del regolatore europeo, ma anche nelle spinte del mercato. E sarà un tema chiave di IGI, nonché oggetto di un workshop dedicato nell'ambito del LAB, sviluppato assieme a ESGeo, società del gruppo Techedge, specializzata nella creazione di piattaforme digitali integrate per il monitoraggio, la gestione e la condivisione dei dati Esg.

Del resto, come detto, i messaggi del regolatore sono chiari. Da un lato, infatti, la Commissione europea ha già lanciato l'idea di una normativa per regolare la due diligence Esg lungo la supply chain, e il Parlamento Ue ha chiesto il varo di una direttiva in materia. Dall'altro lato, Bruxelles ha anche lanciato una consultazione sulla creazione dell'Esap (European single access point), un database europeo unico dove gli stakeholder potranno consultare le informazioni pubblicate delle aziende relative sia agli aspetti finanziari che alle dimensioni ambientali, sociali e di governance. Insomma, l'Europa spinge per la digitalizzazione delle informazioni non financial, e le chiede sull'intera supply chain.

Il tema è caldo anche sul mercato. Soprattutto le società leader stanno avviando progetti di aggregazione della filiera (come la piattaforma Open Es di Eni), o hanno studiato la creazione di score di materialità, per misurare il proprio percorso (interno e di filiera) rispetto a Kpi prefissati.



Lato finanza, il discorso è identico. In una ricerca presentata @salone.SRI 2020, sviluppata da ETicaNews e Anasf (vedi articolo a pag. 14), rivela che il 50% dei consulenti ha rilevato una crescita di interesse da parte dei propri clienti verso l'origine dei fondi. Il cliente chiede "chi è" colui che gestisce o crea il prodotto finanziario.

LA DOPPIA SPINTA NORMATIVA

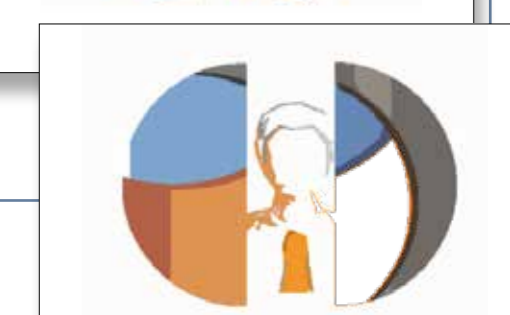
Un aspetto decisivo, poi, per cui la ESG Identity sta venendo alla luce adesso, è l'intervento del regolatore europeo. Sul fronte azienda, si è parlato moltissimo delle matrici della Tassonomia, ma non deve passare in secondo piano che il legislatore ha di fatto imposto un obbligo di Csr alle società che vorranno definirsi sostenibili. Cioè, la sostenibilità non sta unicamente negli output più o meno inquinanti dell'azienda, ma nella sua capacità di essere integralmente Esg (si veda l'articolo 18 del Regolamento Ue 2020/852). Simmetricamente, cioè nel Regolamento sulla disclosure finanziaria, la richiesta fatta alle sgr non si limita ai prodotti, bensì, anche qui, punta al "bersaglio grosso": l'articolo 4 del Regolamento Sfd (Regulation Eu 2019/2088), di fatto, chiede trasparenza sugli impatti sostenibili della società di investimento, in quanto entità. Ed è sulla sua identità Esg, perciò, che si giudicheranno le sue iniziative sostenibili.

DA IGI A ESG IDENTITY INDEX

Alla luce di questo, l'ESG Identity ha conquistato Integrated Governance Index. È l'oggetto della parte di indagine straordinaria. Come nelle edizioni precedenti (a partire dalla seconda edizione, nell'ordine: la Dnf, la finanza, le Hr, la Digital Governance), si punta a esplorare la frontiera degli Esg. Ovvero, ciò che sta evolvendo, ma deve ancora essere (il futuro che entra in noi prima che accada, cit.). E studiare la ESG Identity significa indagare se e come le aziende si stanno muovendo verso un traguardo obbligato, ma ancora non del

INSERIRE IL PURPOSE IN STATUTO per rafforzare la propria ESG Identity

Tra i temi che più si connettono al concetto di ESG Identity c'è quello del purpose. Già nella versione 2020 dell'Integrated Governance Index, anno in cui il purpose è stato introdotto nell'indice, ha attivato molte reazioni da parte delle aziende. Nel 2021, il purpose viene ulteriormente approfondito nell'Index, nonché valutato anche in connessione con la capacità dell'azienda di farne un elemento distintivo. Su cui (o con il quale) costruire la propria identità sostenibile. Su questo fronte sono previsti diversi lavori all'interno del LAB, a partire dal workshop dedicato dalla ESG Identity con Barabino and Partners. L'esplorazione del purpose porta anche ad analizzare il concetto di "successo sostenibile" previsto dal nuovo codice di Corporate governance per le quotate. Nei mesi scorsi, in seguito all'integrazione del purpose in statuto da parte di Snam, si è aperto il dibattito sull'efficacia del concetto di "successo sostenibile". Ha senso integrare quest'ultimo, senza un riferimento al purpose, tra gli obiettivi della società? Oppure è necessario accompagnarlo al purpose, proprio perché è quest'ultimo a fornire al "successo sostenibile" un preciso ed effettivo ordine di priorità?



tutto attuato: assimilare la dimensione sostenibile, al punto da riuscire a renderla un fattore di posizionamento, lato comunicazione, marketing e investor relations. Ma il termine ESG Identity, ossia il concetto di identità, richiama qualcosa di molto più completo dell'aspetto (esteriore) del posizionamento. Attingendo alla filosofia o alla psicologia o alla sociologia, il concetto di identità riconduce a consapevolezza, personalità, legame tra il proprio io e il mondo. E, ancora, richiama la continuità nell'essere, la coerenza, la firma delle cose. Insomma, ESG Identity è un concetto a tutto tondo che va ben oltre l'aspetto del posizionamento, ma diventa fattore di funzionamento dell'azienda. E, di più, addirittura, fattore di pensiero dell'azienda. Ecco perché, di fatto, è l'intero Integrated Governance Index che si evolve in un ESG Identity Index.

focus del LAB sulla necessità delle aziende di misurare le performance in relazione alla materialità

LAB

L'ENGAGEMENT DEI FONDI PENSIONE, misura la relazione Esg con l'economia reale

L'engagement Esg è ancora un ambito complesso da approcciare per i fondi pensione. Se sul fronte dello sviluppo di questa strategia i fondi hanno iniziato a strutturarsi, sul fronte del monitoraggio emergono le maggiori difficoltà. Il quadro è tracciato dalla ricerca 2020 su "L'ESG applicato dai fondi pensione", giunta alla terza edizione, realizzata da *ETicaNews* e Assofondipensione, con il supporto di Mercer Italia. L'obiettivo dell'indagine, condotta in parallelo a Integrated Governance Index, è comprendere come i fondi pensione stiano affrontando l'investimento Esg e come si stiano strutturando per farlo.

Il questionario, di 35 domande (suddivise in sei aree: Integrazione Esg; Portafoglio Esg; Reporting e fiduciary duty; Sviluppo engagement; Monitoraggio engagement; L'investimento reale), è stato attivato presso i 31 fondi pensione di Assofondipensione tra il 17 aprile e il 6 maggio 2020, e ha ottenuto una redemption del 65% (era il 53% nel 2019).

La quarta edizione della ricerca sarà sviluppata nel primo semestre 2021, e i risultati completi presentati in occasione della ESG Business Conference di giugno.

Quest'anno, è prevedibile un ulteriore progresso da parte degli enti previdenziali, in quanto cominciano a tradursi in pratica le normative europee. Entro il 28 febbraio 2021, i fondi pensione erano tenuti a pubblicare sui siti la propria "politica di impegno" come stabilito dal "Regolamento" introdotto con delibera Covip del 2 dicembre 2020, in recepimento della alla Shareholders Rights Directive II (Srd II).



Le tracce di questa progressiva contaminazione? Si pensi alla parte di indagine sul purpose Esg, alla sua declinazione nelle relazioni interne ed esterne all'azienda (nella materialità e nel rapporto con shareholder e stakeholder), alla parte di indagine sulle conoscenze Esg dei directors, alla parte sulle relazioni Esg dell'azienda con la supply chain. Che si aggiungono alle indagini sulla gestione degli azionisti responsabili, sui legami tra retribuzioni e Kpi Esg, sulle modalità di coinvolgimento digitale di tutte le ramificazioni interne ed esterne dell'azienda, alla caccia di informazioni Esg.

Perché l'identità Esg è nel top manager che indica la direzione strategica, ma è anche nell'operaio che collabora più volentieri alla realizzazione di un prodotto, nel cassiere che conosce gli impieghi responsabili dei risparmi raccolti o nel capotreno che spiega ai passeggeri le politiche di risparmio energetico di quel viaggio.

Suonano come riflessioni metafisiche. Ma non va dimenticato che la metafisica sta alla base della comprensione. Tradurre questi principi emergenti in strategie e modelli aziendali, può dirsi l'obiettivo evoluto di ESG Identity LAB.

Articoli e video chiave
<https://www.eticanews.it/csr/il-laboratorio-della-esg-identity/>

<https://www.eticanews.it/csr/al-via-igi-2021-lindice-della-esg-identity/>

<https://www.eticanews.it/csr/perche-parliamo-di-esg-identity-e-ne-parleremo-a-lungo/>